

UN TAPIRO PER OBAMA

Per professione è un habituè delle metropoli, dove bazzicano i suoi "utenti" preferiti. E a lungo, ha vissuto a Sesto San Giovanni, che è una costola della grande Milano. Ma Valerio Staffelli, il ragazzone di 45 anni che dispensa Tapiri (uno sogna di consegnarlo al Presidente degli Stati Uniti) e sorrisi, in pochi lo sanno, è cresciuto in Brianza

di Alessandro Crisafulli



E da un paio di anni, Staffelli in Brianza ha deciso anche di tornarci, insieme alla moglie Matilde Zarcone, l'ex show-girl di *Buona Domenica* con cui è sposato dal 1994. Per viverci. E per meditare in piena tranquillità i suoi blitz...

Ma come la va', Staffelli?

Benone, grazie.

Perché, la Brianza?

Perché si vive bene, semplicemente. Perché sei circondato dal verde, ed è tutta un'altra cosa rispetto alla città, che puoi comunque raggiungere abbastanza in fretta. Ci sono angoli davvero strepitosi. Io sono cresciuto fra Lesmo e Correzzana, ma questa terra mi piace tutta. Per questo ci sono tornato volentieri.

Per amare una terra, bisogna quanto meno andare d'accordo con chi la popola, o no?

Certo. Mi piacciono i brianzoli. Gente seria, con i suoi pro e i suoi contro, ma con una grande propensione al lavoro, e non è solo una frase fatta: qui davvero ci sono tantissime persone che si fanno il mazzo, ed è fondamentale per l'equilibrio del singolo e della società.

Qualche volta sei stato in Brianza anche "armato" di Tapiro?

Be', con 13 anni alle spalle e oltre mille tapiro consegnati non è facile ricordarseli tutti. Mi vengono in mente le tappe a Galbiate, per le visite a Celentano.

So che hai un rapporto del tutto particolare anche con il lago di Como...

Ho un rapporto splendido col lago. Un tempo ero sempre lì, perché avevo una fidanzata di Abbadia Lariana. Lo giravamo in lungo e in largo. Tuttora è una meta ideale quando ho voglia di fare un giro in moto. Ci sono scenari, fra lago e montagne, a dir poco favolosi.

Torniamo alle tue "creature", che fanno tanto sorridere o imbufalire chi le riceve. A quale Tapiro d'Oro sei più affezionato?

I Tapiro per me sono come le ciliegie, uno tira l'altro. Mi affeziono un po' a tutti, specialmente a quelli dove si riesce a dialogare, dove c'è il botta e risposta, dove si crea un clima ironico. Come con Fiorello, per esempio. Con lui è il massimo, sono i più divertenti, i più belli, anche perché completamente improvvisati. Rosario, del

resto, è un grandissimo.

Non tutti però la prendono bene...

Eh sì, purtroppo qualcuno non sta al gioco e si fa prendere dall'aggressività e dall'arroganza, in particolare alcuni politici. Allora non mi diverto. Posso fare l'esempio di Del Noce, non è piacevole quando qualcuno alza le mani e cerca di risolvere tutto con le botte, non è bello né per chi le dà, né tanto meno per chi le riceve.

Faresti pazzie per consegnare un Tapiro a...

Obama. Un presidente nero è una cosa strepitosa. Mi piacerebbe poterlo incontrare, scambiare quattro chiacchiere con lui e magari consegnargli il Tapiro. Chissà mai che capiti l'occasione di fare un salto in America. Se non mi riesce con Obama, aspetterò la prima donna presidente. Perché no?

A proposito di donne, per organizzare questa intervista non ho fatto altro che parlare con tue gentili collaboratrici. Sembri circondato...

È proprio così. Il 60, forse 70 per cento del mio staff è in rosa. Brave, anzi bravissime.

Ma a te la televisione oltre che farla piace anche guardarla?

La divoro. Mi piace tantissimo guardare cosa succede nel piccolo schermo, soprattutto cercare idee e spunti nuovi. Ma non mi fermo alle reti tradizionali, giro tutti i canali satellitari, faccio zapping per sfruculiare varie realtà. L'unica cosa che non mi perdo mai, comunque, è il *Fiorello show*, divertente e rilassante.

C'è qualcosa invece che non digerisci proprio?

Reality zero. Non mi prendono, non mi hanno mai preso. Di nessun genere. I personaggi non mi appassionano affatto, alla fine non sono mai loro stessi, cercano di atteggiarsi per interpretare un ruolo, per

cercare di vincere. No, non ci parteciperei.

Dunque niente grandi fratelli, fattorie, isole o talpe. Ma a un programma tutto tuo ci pensi?

Per ora non è in cantiere, ma sarebbe una cosa entusiasmante. Penso a un programma al servizio del cittadino, però con il filo conduttore dell'ironia e dell'efficacia che contraddistingue il mio personaggio a *Striscia*. Ecco, vedo un programma nel periodo estivo, quando *Striscia*, che non ho nessuna intenzione di abbandonare, va in letargo.

“ Mi piacciono i brianzoli. Gente seria, con una grande propensione al lavoro, e non è solo una frase fatta: qui davvero ci sono tantissime persone che si fanno il mazzo, ed è fondamentale per l'equilibrio del singolo e della società ”

Non ti abbiamo mai visto correre come Moreno Morello all'inseguimento di truffatori di varie specie. Eppure si dice che anche tu hai fiato da vendere...

Da quando sono nato viaggio a pane e sport. Ho praticato diverse discipline, anche a buon livello, sci, tennis, calcio, basket, pattinaggio a rotelle, equitazione. Adesso è il golf la mia grande passione. Sarà l'età che avanza, ma è quello che meglio mi si adatta. Però mi tengo in forma anche con la corsa, quando non c'è *Striscia* esco tutte le mattine con le scarpette ai piedi. Poi mettiamoci anche la moto, adrenalina pura.

Altri passatempi?

Quando ho tempo di rilassarmi mi concedo qualche buon libro. Ultimamente ho letto "La Casta", "Il Pugno

TAPIRI DI CULTO

Come quello consegnato ad Adriano Celentano dopo un lungo appostamento fuori dalla villa di Galbiate oppure quello non recapitato a Mourinho nonostante una lunga attesa e inseguimenti in auto. Memorabile poi l'incontro con Fabrizio Del Noce, che dopo aver rifiutato il Tapiro ha scagliato il microfono in faccia a Staffelli.



di Dio" e un volume sulle differenti religioni che mi ha davvero entusiasmato. Dovrebbero leggerlo tutti per allargare un po' i propri orizzonti.

Dove ti vedi fra vent'anni?

Dietro le quinte di un programma televisivo. Sì, mi piacerebbe seguire le orme di Ricci. Anche se chiaramente non potrei mai raggiungere il maestro.

Tivù a parte, il tuo grande sogno qual è?

Mah, non ne ho di particolari. Diciamo che fin da bambino il mio sogno è stato quello di fare un bel lavoro, divertente, dinamico. E per fortuna è quello che sto facendo. Un po' di strada ne ho fatta, dai...

Per ritornare in Brianza. E magari, un giorno, arrivare fino in America.